



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER I DIRITTI E LE PARI OPPORTUNITÀ

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità ha adottato con decreto del 04.12.2007 l'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti pilota finalizzati all' emersione del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura domiciliare

1. PREMESSA

I finanziamenti dei progetti di cui al presente avviso andranno a valere sulle risorse di cui al “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità”, istituito dall'articolo 19, comma 3, del Decreto-Legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248.

L'art. 1, comma 1261 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) ha incrementato il predetto Fondo di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, ripartito con DM del 13 Giugno 2007 .

La programmazione degli interventi tiene conto dell'intesa (Atto n. 78/CU del 20 settembre 2007) tra il Governo – nella persona della Ministra per i Diritti e le Pari Opportunità – le Regioni e le Province Autonome, le Province, i Comuni e le Comunità Montane in merito alle attività finanziabili con il suddetto Fondo ed, in particolare, alle azioni finalizzate alla regolarizzazione e la qualificazione del lavoro di cura.

Il Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità (di seguito Dipartimento), inoltre, nell'ambito del 2007 “Anno europeo delle Pari Opportunità per Tutti”, ha realizzato un'Azione dal titolo “Donne sommerse” che si propone, come elemento strategico per migliorare la capacità complessiva di sviluppo del Paese, di favorire l'aumento del tasso di occupazione femminile coniugando condizione lavorativa, valorizzazione delle competenze, qualificazione professionale e spazi di conciliazione fra i tempi di vita professionale, familiare, individuale.

L'azione ha previsto la raccolta delle esperienze che nei diversi contesti del Paese hanno favorito l'emersione del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura domiciliare ed una contestuale ricognizione delle normative utilizzate e degli atti e delle formalizzazioni che ne hanno permesso l'attuazione, con particolare attenzione sia ai percorsi di qualificazione delle prestazioni, sia ai diversi strumenti adottati per migliorare la professionalità e la tutela degli operatori di questo segmento del mercato del lavoro.

A conclusione dell'Azione, è stato elaborato un documento (Allegato 1) che individua, sulla base dell'analisi delle esperienze raccolte, gli strumenti volti a garantire la qualità delle prestazioni, i meccanismi per lo sviluppo e la tutela delle competenze professionali in tale settore e le forme incentivanti “mirate” alla emersione, alla regolazione e alla qualificazione delle prestazioni domiciliari.

2. OBIETTIVO DELL'AVVISO

L'obiettivo dell'azione è prendere in considerazione il lavoro di cura domiciliare per migliorare la forte domanda di prestazioni domiciliari attraverso risposte professionali appropriate e adeguate, contribuendo ad ampliare la base occupazionale femminile con azioni volte alla qualificazione del lavoro, a partire dal contrasto alle forme di lavoro in nero e sommerso, alla disincentivazione dell'abbandono lavorativo, con garanzia di nuova occupazione tutelata.

Al fine di dare una concreta implementazione all’Azione “Donne sommerse” sviluppando specifiche sperimentazioni sulla base degli indirizzi individuati, il Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, in riferimento al succitato Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, ha messo a disposizione la somma di € **5.000.000,00** per l’attivazione di progetti pilota destinati ad incentivare regolari rapporti di lavoro nel campo delle prestazioni di cura domiciliari.

Di seguito sono dettagliati i soggetti proponenti e i destinatari degli interventi, le specifiche progettuali, per quanto ad articolazione e contenuto delle proposte presentate, le procedure e termini per la presentazione delle domande, i criteri di valutazione degli stessi, le modalità di assegnazione ed erogazione dei cofinanziamenti nelle percentuali massime consentite, le procedure di avvio, attuazione e rendicontazione delle attività realizzate con relativo riconoscimento dei costi sostenuti.

3. SOGGETTI PROPONENTI

Possono presentare progetti Regioni, Province, Comuni, sia in forma singola che associata (partenariato). In caso di partenariato, sarà considerato soggetto proponente, e in quanto tale, responsabile nei confronti dell’amministrazione, della realizzazione dell’intero progetto, l’ente individuato, dai componenti il partenariato, quale soggetto capofila.

3.1 Soggetti Attuatori

L’attuazione dei progetti può coinvolgere anche altri enti pubblici, organizzazioni del privato sociale, del terzo settore, organizzazione sindacali e del volontariato che operano nell’ambito dell’emersione del sommerso.

L’attivazione di sistemi di governance che coinvolgano una pluralità di soggetti viene valorizzata anche in sede di valutazione, come esplicitato nei criteri presentati nella tabella riportata al paragrafo 11.

4. STRUTTURA DEI PROGETTI

4.1 Destinatari

Sono destinatari finali dei progetti:

- i soggetti che svolgono lavori di cura domiciliare, anche extracomunitari regolarmente soggiornanti sul territorio dello Stato italiano (es. assistenti familiari, operatori nel settore dei servizi domiciliari di cura, etc.);
- i soggetti con scarsa occupabilità che possono occuparsi nel settore dei servizi domiciliari alla persona e alle famiglie;
- i soggetti di domanda di prestazioni di cura e assistenza domiciliare presso cui è svolto il lavoro. (es. Famiglie, etc.).

4.2 Durata

I progetti non potranno avere una durata superiore a **18 mesi**, decorrenti dalla data di comunicazione dell’avvenuta registrazione, da parte dei competenti organi di controllo, del decreto di approvazione della convenzione di cofinanziamento di cui al successivo paragrafo 13.

4.3 Innovatività delle soluzioni progettuali proposte

Per quanto attiene gli aspetti contenutistici delle proposte progettuali, si evidenzia l'opportunità che le stesse siano caratterizzate da innovatività per quanto a territorio prescelto come zona di intervento e/o tipologia di azioni proposte.

Parimenti saranno privilegiati i progetti che presentino caratteri di sperimentali tali da rendere il progetto medesimo suscettibile di essere trasferito o replicato in altri contesti o contesti analoghi a quello di originaria realizzazione.

4.4. Articolazione dei progetti

I progetti dovranno essere presentati utilizzando i allegati al presente avviso e strutturati prevedendo le due seguenti macroaree:

- **REGOLARIZZAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO**: un'ipotesi di regolarizzazione secondo quanto dettato dal successivo punto A) del presente avviso, cofinanziato dal Dipartimento fino ad un massimo del 70% del costo complessivo di progetto;
- **ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA REGOLARIZZAZIONE**: un'idea progettuale attinente uno o più ambiti di intervento per il supporto alle attività di regolarizzazione, secondo quanto dettato dal successivo punto B), cofinanziata dal soggetto proponente per la restante parte del budget di progetto;

A) REGOLARIZZAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO

Obiettivo: Contrastare le forme di lavoro sommerso nel campo dei lavori domiciliari di cura, incentivare la professionalizzazione e la qualificazione del lavoro, espandere il mercato dei servizi domiciliari di cura.

Si richiede che venga presentato un progetto per la regolarizzazione nel campo delle prestazioni domiciliari nel quale dovranno essere indicati il numero previsto dei contratti da regolarizzare, la durata dell'intervento e, in relazione alle attività che si intendono realizzare, una stima dei costi per gli incentivi alla regolarizzazione.

Costi ammissibili: Per tale attività il Dipartimento riconoscerà i costi relativi al pagamento dei contributi orari per la durata di massima di una annualità (sia per la quota a carico della lavoratrice che per quella a carico del titolare del servizio) e per un massimo di 40 ore a settimana.

La spesa massima riconosciuta per la contribuzione di ogni ora di lavoro è pari a € 1,10/ora.

Oltre alla regolarizzazione, di seguito vengono indicate ulteriori attività che il soggetto proponente potrà realizzare e che il Dipartimento riconoscerà come costi ammissibili al finanziamento per la quota di competenza.

Attività a. 1) Incentivi allo snellimento burocratico

Obiettivo: Incentivare l'attivazione di percorsi di sostegno alla regolarizzazione mediante lo snellimento delle procedure burocratiche connesse alla regolarizzazione.

Costi ammissibili: Per tale attività il Dipartimento riconoscerà i costi relativi allo snellimento burocratico della gestione del rapporto di lavoro. Tali servizi potranno essere attivati mediante convenzioni, anche con organizzazioni sindacali, per la gestione completa del rapporto di lavoro sotto il profilo contrattuale.

Il costo riconosciuto su base annua per la gestione completa del rapporto di lavoro, non potrà essere superiore a € 50,00 per contratto gestito .

Attività a. 2) Incentivi alla qualificazione del lavoro di cura domiciliare

Obiettivo: Incentivare la qualificazione e la professionalizzazione del lavoro nel campo dei lavori domiciliari di cura.

Costi ammissibili: Per tale attività il Dipartimento riconoscerà i costi degli incentivi ai soggetti di domanda di prestazioni di cura e assistenza domiciliare, volti a garantire la partecipazione delle assistenti familiari a moduli formativi o di acquisizione di competenze.

Il contributo massimo che verrà riconosciuto è pari a €10,00 l'ora, per un totale di 20 ore/annue.

B) SUPPORTO ALLA REGOLARIZZAZIONE

Obiettivi :

- Qualificare il lavoro di cura domiciliare e garantire la qualità delle prestazioni;
- Sensibilizzare l'opinione pubblica sulle opportunità che il lavoro di cura può offrire sia come lavoro individuale che come lavoro organizzato, sui vantaggi della regolarizzazione e sui diritti da garantire a chi intende prestare assistenza a domicilio di carattere sociale (aiuto domestico familiare, aiuto alla persona, etc);
- Attivare un sistema di governance in grado di contrastare il lavoro sommerso e incoraggiare una occupazione nell'ambito del lavoro di cura domiciliare che preveda condizioni sufficienti di tutela per chi vi opera.

Il soggetto proponente dovrà sviluppare iniziative attinenti uno o più ambiti di attività per il supporto alla regolarizzazione.

Tali iniziative non saranno cofinanziate dall'Amministrazione centrale e pertanto il soggetto proponente dovrà dichiarare di disporre della necessaria copertura finanziaria, come da piano finanziario.

Attività b. 1) Percorsi di formazione specifica

- accertamento delle competenze, comprese quelle acquisite sul lavoro e nel lavoro di cura e assistenza del proprio nucleo familiare;
- attivazione di moduli formativi, anche a distanza e con modalità orari tali da coniugarsi con lo svolgimento del lavoro domiciliare per lo sviluppo delle competenze professionali, che permettano l'acquisizione di crediti formativi.

Attività b. 2) Comunicazione e sensibilizzazione

- campagne di comunicazione e sensibilizzazione
- attivazione di info point, con personale dedicato ad informare sulle possibilità di regolarizzazione, sulle possibilità di lavoro cooperativo e sui diritti degli operatori;
- attivazione di momenti e luoghi di incontro per incoraggiare la rappresentanza e l'autorganizzazione della domanda;
- incentivi alla sottoscrizione, per chi attiva prestazioni lavorative, di un impegno a salvaguardare i diritti degli operatori assistenti familiari, con particolare attenzione alle donne straniere e di chi lavora risiedendo presso quelle che risiedono presso il domicilio del datore di lavoro.

Attività b.3) Attivazione del sistema di governance

- eventi seminariali di informazione e condivisione fra settori/servizi dello stesso ente (*governance interna*), fra altri enti pubblici, con attori sociali e organizzazioni di rappresentanza etc. portatori di competenze in materia di lavoro di cura domiciliare;
- eventi e workshop.

Attività b.4) Progettazione e coordinamento della gestione del Progetto

- progettazione esecutiva del progetto;
- coordinamento della gestione del progetto - segreteria di progetto;
- attività connesse all'erogazione dei contributi;
- valutazione e monitoraggio;
- rendicontazione e controlli.

5. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ'

Il soggetto proponente dovrà presentare, secondo le modalità indicate al successivo paragrafo 7, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- a) domanda di ammissione al finanziamento, redatta secondo il modello A, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante, accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità di quest'ultimo in corso di validità;
- b) autocertificazione avente per oggetto il nominativo del legale rappresentante e l'idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione degli atti del presente avviso;
- c) tutte le informazioni richieste dal modello C per l'individuazione dei soggetti componenti il partenariato;
- d) in caso di partenariato, la documentazione attestante la volontà di partecipare al partenariato (lettere di adesione, intese, accordi, ecc.), in cui venga chiaramente indicato l'ente capofila;
- e) in caso di soggetti coinvolti nella governance di progetto, la documentazione attestante la volontà di partecipare al progetto (lettere di adesione, intese, accordi, ecc.) e le modalità di attivazione della governance;
- f) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, recante l'elenco dei principali interventi realizzati nel quinquennio 2003-2007 nel settore dell'emersione del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura, da compilarsi utilizzando il modello B;
- g) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante, dalla quale risulti che il costo della macroarea A) del progetto non forma oggetto di altri finanziamenti da parte di pubbliche amministrazioni;
- h) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante, nel quale siano indicate le fonti di finanziamento per i costi della macroarea B) del progetto.

6. RISORSE FINANZIARIE E PERCENTUALI DI COFINANZIAMENTO

Il piano finanziario dovrà essere redatto utilizzando il modello D.

Il costo complessivo di ogni progetto proposto dovrà essere compreso tra un minimo di €720.000,00 e un massimo di € 2.140.000,00.

Ogni progetto potrà essere finanziato nelle percentuali di seguito specificate:

- per le attività relative alla *Macroarea A) - Regolarizzazione dei rapporti di lavoro* - fino ad un importo massimo del **70%** del costo totale di progetto con le risorse complessivamente messe a disposizione dal Dipartimento;
- per le attività di cui alla *Macroarea B) - Attività di supporto alla regolarizzazione* - esclusivamente con le risorse messe a disposizione dal soggetto proponente in una percentuale minima del **30%** del costo totale di progetto.

Nell'ambito delle spese per le risorse umane (personale dipendente, consulenti esterni, ecc.), i costi relativi alla Progettazione e coordinamento della gestione (Attività b.4) del progetto (es. coordinamento, segreteria di progetto) non potranno superare globalmente il 20% del costo previsto per la macroarea B) del progetto.

Il mancato rispetto di tali prescrizioni e dei massimali per categoria di costo sarà causa di inammissibilità del progetto.

Verranno finanziati tutti i progetti secondo l'ordine della graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse messe a disposizione dall'Amministrazione (5 Milioni di euro).

7. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I soggetti proponenti dovranno presentare i progetti utilizzando unicamente la modulistica citata nel presente avviso, disponibile sui siti internet <http://www.retepariopportunita.it> e www.pariopportunita.gov.it.

La proposta progettuale dovrà pertanto essere corredata dalla documentazione indicata al precedente paragrafo 5 e dai modelli, di seguito indicati, disponibili agli indirizzi internet sopra citati:

- modello A (domanda di ammissione al cofinanziamento);
- modello B (elenco dei principali interventi realizzati);
- modello C (schede di progetto, sezioni 1 – 5 e all. sez. 5);
- modello D (piano finanziario).

I progetti dovranno pervenire in una busta, chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura, recante all'esterno:

- intestazione del mittente (nel caso di partenariato, devono essere elencati di tutti i componenti);
- la dicitura: "Avviso per la presentazione di Progetti Pilota Azione - Donne Sommerse- anno 2007".

8. INDIRIZZO DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti dovranno pervenire tramite raccomandata con avviso di ricevimento, oppure a mezzo corriere, entro e non oltre il termine perentorio indicato al successivo paragrafo 9, al seguente indirizzo:

Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità
Ufficio per gli interventi in campo economico e sociale
(Piano IV, Stanza 4068)
Largo Chigi, 19
00187 Roma

La data di presentazione del progetto è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto per la ricezione e nel caso di invio tramite raccomandata, ai fini del rispetto del termine di ricezione, non fa fede il timbro postale di spedizione, ma la data di ricevimento da parte dell'amministrazione.

I progetti presentati a mezzo corriere dovranno essere consegnati unicamente presso l'Ufficio di cui al presente paragrafo.

9. TERMINE DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti dovranno essere presentati, pena l'esclusione, entro e non oltre le **ore 13,00 del 31 Gennaio 2008**.

10. CAUSE DI INAMMISSIBILITA'

Saranno considerate inammissibili ed escluse dalla valutazione le proposte progettuali:

- a) prive delle informazione richieste obbligatoriamente nel presente bando;
- b) prive della firma del legale rappresentante, ove esplicitamente richiesta;
- c) presentate, in forma singola od associata, da soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati al precedente paragrafo 3;
- d) pervenuti all'amministrazione destinataria oltre il termine di cui al precedente paragrafo 9;
- e) pervenute in plico non rispondente alle indicazioni di cui al paragrafo 7;
- f) che prevedano una durata superiore al limite massimo indicato al precedente paragrafo 9;
- g) prive di uno o più requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 5;
- h) che prevedano un finanziamento statale superiore ai limiti massimi finanziabili previsti precedente paragrafo 6;
- i) che risultino presentate, dal medesimo soggetto, che, sia singolarmente che in partenariato, partecipi a più di un progetto.

L'esclusione per taluna delle cause di cui al presente paragrafo sarà comunicata al soggetto proponente.

11. VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La valutazione dei progetti sarà effettuata da una commissione (o più commissioni) nominata con decreto del Capo Dipartimento.

La commissione procederà all'esame delle proposte progettuali pervenute sotto il profilo dell'ammissibilità e successivamente procederà alla valutazione dei progetti dichiarati ammissibili al finanziamento.

I progetti ammessi saranno valutati sulla base di una griglia di criteri, che fanno riferimento ai requisiti soggettivi, alle caratteristiche del progetto ed agli elementi finanziari dello stesso.

CRITERI	PUNTEGGI
A. ELEMENTI SOGGETTIVI	
A1. Esperienza specifica dei soggetti attuatori nell'area di intervento	10
A2. Caratteristiche del contesto territoriale di riferimento in relazione alle materie oggetto dell'avviso	5
A3. Caratterisitche del partenariato attivato in riferimento alla pertinenza con gli obiettivi delle azioni previste	5
TOTALE A	20

B. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	
B1. Completezza e rispondenza della proposta agli obiettivi ed alle priorità del presente avviso	10
B2. Elementi di innovatività, rispetto al territorio e/o alla tipologia di intervento	5
B3. Capacità di replicabilità dell'azione in contesti diversi e/o analoghi	5
B4. Rilevanza strategica del progetto intesa come pertinenza dell'azione ad incidere concretamente sui problemi o sulle criticità evidenziate nel contesto territoriale	5
B5. Completezza e modalità di attivazione della governance con i soggetti (istituzionali e non) operano sul territorio di intervento	5
B6. Sostenibilità dell'azione (sotto l'aspetto finanziario e istituzionale)	5
B7. Esperienza e competenza delle risorse umane impiegate	5
B8. Efficacia delle modalità di erogazione dei contributi	5
B9. Efficacia e innovatività delle soluzioni proposte per la sensibilizzazione delle tematiche oggetto del bando	5
B10. Diffusione di "Codici etici" a tutela dei diritti delle operatrici domiciliari	5
B11. Metodologia (presenza di indicatori di efficacia del progetto, coerenza delle azioni proposte rispetto agli obiettivi ed ai risultati attesi)	5
TOTALE B	60
C. ELEMENTI FINANZIARI	
C1. Ammontare del cofinanziamento del proponente e degli eventuali partners	10
C2. Cofinanziamento del proponente per le attività di regolarizzazione (oltre la quota statale)	5
C3. Congruità complessiva dei costi del piano finanziario	5
TOTALE C	20
TOTALE GENERALE (A+B+C)	100

Ai fini della valutazione dell' idoneità, ciascun progetto dovrà conseguire un punteggio complessivo minimo di 60 punti.

A conclusione dell' istruttoria la commissione incaricata definisce, la graduatoria finale dei progetti, che verrà approvata con decreto del Capo Dipartimento.

La graduatoria, avrà validità fino al giugno 2009, conterrà l'elenco dei progetti, in ordine decrescente di punteggio attribuito dalla commissione di valutazione, finanziabili fino ad esaurimento delle risorse previste (5Milioni di euro).

Nel caso in cui due o più progetti conseguano il medesimo punteggio ed occupino nella graduatoria una posizione tale da non permettere l' ammissione al finanziamento di tutti i progetti con pari punteggio, l'ordine di posizione nella graduatoria sarà determinato tramite sorteggio.

L' amministrazione si riserva la facoltà di finanziare i progetti ricompresi in graduatoria, in quanto ritenuti idonei, ma non ammessi al finanziamento, per esaurimento delle risorse finanziarie originariamente destinate, nel caso di mancata integrale utilizzazione delle somme, in caso di rifinanziamento o seguito di riallocazione delle risorse finanziarie, ed entro i limiti delle stesse.

Dell' approvazione della graduatoria verrà data comunicazione a tutti i soggetti proponenti.

Il provvedimento sarà inoltre pubblicato sui siti internet www.retepariopportunita.it e www.pariopportunita.gov.it.

12. MODALITA' DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Il finanziamento statale sarà erogato come segue:

- una quota del 50% del finanziamento statale, ad avvenuta ricezione della dichiarazione di avvio delle attività progettuali e della accettazione del progetto esecutivo da prestarsi secondo le modalità indicate al successivo paragrafo 13;

- una quota fino al 30% del finanziamento statale sulla base di consuntivi quadrimestrali presentati secondo la modulistica distribuita e corredata dei giustificativi di spesa;

- il saldo, fino ad un massimo del 20% del finanziamento statale, ad avvenuta ricezione della relazione finale e della rendicontazione delle spese sostenute.

Questi ultimi documenti (il rendiconto amministrativo-contabile e una relazione finale come indicato nel paragrafo 13) dovranno pervenire al Dipartimento entro 30 giorni dal termine della realizzazione del progetto.

I pagamenti saranno disposti secondo la tempistica sotto indicata:

- entro 30 giorni dalla ricezione della documentazione richiesta per l'erogazione della prima tranche;

- entro 30 giorni dall'esito positivo della verifica disposta sulle relazioni quadrimestrali e sulla relazione e la rendicontazione finali.

13. PROCEDURE DI AVVIO, ATTUAZIONE E DI RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI

Con il soggetto capofila dei progetti ammessi al finanziamento sarà stipulata apposita convenzione nella quale saranno disciplinate le modalità di realizzazione del progetto, gli obblighi derivanti dal rapporto tra il Dipartimento e l'ente beneficiario del finanziamento, ed ogni altra condizione utile al conseguimento degli obiettivi programmati.

Per il monitoraggio e nella verifica dell'azione, il Dipartimento si avvarrà di un Tavolo Tecnico di Coordinamento nazionale e Pilotaggio per la sperimentazione oggetto del presente bando, che verrà istituito al fine di potenziare il monitoraggio e la verifica dell'azione durante il suo svolgimento.

La convenzione dovrà essere sottoscritta entro il termine inderogabile che sarà indicato nella comunicazione di approvazione della graduatoria. Il mancato rispetto di tale termine comporterà la decadenza dal diritto al finanziamento, con possibilità di subentro nel diritto medesimo in capo al soggetto proponente il progetto idoneo, collocato nella posizione immediatamente successiva nella graduatoria.

Entro 30 giorni dalla sottoscrizione delle convenzione dovrà essere presentato un progetto esecutivo corredato da piano finanziario eventualmente rimodulato secondo le necessità derivanti dalla progettazione di dettaglio delle attività progettuali, fermo restando il costo complessivo del progetto giudicato ammissibile al cofinanziamento dalla Commissione e indicato in graduatoria.

I progetti dovranno essere avviati, inderogabilmente, pena la revoca del finanziamento, entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione di avvenuta registrazione del decreto di approvazione della convenzione presso i competenti organi di controllo e dovrà concludersi nei tempi stabiliti.

Eventuali proroghe del termine finale potranno essere concesse, sino ad un massimo di sei mesi, in presenza di cause imprevedibili e non imputabili al soggetto attuatore, che impediscano la realizzazione del progetto nei tempi programmati.

Ai fini dell'erogazione della prima tranche di contributo, il soggetto proponente dovrà produrre la seguente documentazione:

- a) dichiarazione della data di avvio delle attività progettuali, sottoscritta dal legale rappresentante;
- b) approvazione del progetto esecutivo;

I soggetti attuatori dovranno presentare con cadenza quadrimestrale, una relazione sullo stato di attuazione del progetto, corredata da un prospetto recante l'indicazione delle spese sostenute nel periodo di riferimento e redatto coerentemente con l'impostazione del piano finanziario, secondo un modulo excel predisposto dall'Amministrazione (es. foglio 2 allegato D).

Entro 30 giorni dalla conclusione delle attività progettuali, il soggetto attuatore dovrà presentare la sottoindicata documentazione, sottoscritta dal legale rappresentante:

- relazione finale, redatta secondo la modulistica che sarà fornita dall'amministrazione precedente e che deve evidenziare i punti di forza e di debolezza del progetto attuato;
- rendicontazione finale, redatta coerentemente all'impostazione del piano finanziario;
- elenco dei giustificativi delle spese sostenute, distinto per macrovoci di spesa.

I giustificativi delle spese sostenute in esecuzione delle attività progettuali dovranno essere conservati e resi disponibili all'amministrazione fino a due anni dalla conclusione del progetto.

14. VERIFICHE

E' fatta salva la facoltà dell'Amministrazione, prima dell'erogazione del finanziamento, di disporre verifiche in ordine alla regolare esecuzione dei contributi, nonché della loro conformità al progetto presentato, del rispetto dei tempi fissati per la realizzazione dell'intervento e di quant'altro possa risultare per procedere all'erogazione del contributo.

15. PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE

I principi di parità di genere e di non discriminazione, in considerazione della loro valenza trasversale, dovranno informare tutti gli interventi finanziati.

16. ALTRE INFORMAZIONI

I soggetti interessati potranno inviare quesiti per posta elettronica all'indirizzo: europa.po@palazzochigi.it non oltre 10 giorni prima del termine di scadenza per la presentazione dei progetti.

Le risposte ai quesiti di interesse generale saranno pubblicate sui siti internet www.retepariopportunita.it e www.pariopportunita.gov.it. Parimenti sui medesimi siti internet saranno pubblicate tutte le informazioni relative al procedimento di cui al presente avviso.

17. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è il dott. Paolo Cessari, funzionario, e-mail europa.po@palazzochigi.it Fax: 06. 67792463

IL CAPO DIPARTIMENTO
Cons. Silvia Della Monica
(firmato)